Confagricoltura Alessandria

Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria - Tel 0131/ 43151-2 - Fax 0131/ 263842
E-mail Ufficio Stampa: stampa@confagricolturalessandria.it

COMUNICATO STAMPA

Da azienda a impresa agricola: Alessandria traccia la rotta per un reddito consapevole, competitivo e sostenibile oltre la PAC

Affrontare i cambiamenti in atto con un nuovo approccio, passando da azienda agricola ad impresa, capace di generare un reddito consapevole, competitivo e duraturo nel tempo. È il messaggio cardine del convegno "Da azienda a impresa agricola: La PAC e le scelte strategiche", promosso da Confagricoltura Alessandria che si è svolto venerdì 13 novembre a palazzo Monferrato.

L'incontro, condotto da **Marco Visca**, ha visto la partecipazione di relatori di primo piano: **Giuseppe Concaro** (fondatore e presidente SATA), **Angelo Frascarelli** (docente all'Università di Perugia e già presidente ISMEA), **Domenico De Angelis** (Condirettore Generale CBO Banco BPM), **Vincenzo Lenucci** (direttore Area Economica e Centro Studi Confagricoltura) e **Luca Brondelli di Brondello** (Vicepresidente nazionale Confagricoltura). Hanno fatto gli onori di casa la presidente di Confagricoltura Alessandria **Paola Sacco** e **Gian Paolo Coscia**, presidente della Camera di Commercio Alessandria e Asti, **Cristina Bagnasco**, direttore di Confagricoltura Alessandria.

Condotto sotto forma di tavola rotonda, i relatori sono partiti dall'esame del contesto attuale in cui l'agricoltura, e quella alessandrina in particolare, opera oggi e provato a tracciare una "rotta" per il futuro.
"L'agricoltore deve avere il coraggio, oggi, di scendere dal trattore", è la provocazione lanciata da Concaro, Frascarelli e De Angelis.
In uno scenario globale segnato da instabilità geopolitica, mutamenti climatici, oscillazioni dei prezzi e costi di produzione crescenti, che difficilmente torneranno a livelli pre-crisi, l'agricoltore deve evolvere in un manager capace di analizzare i mercati, pianificare gli investimenti e coordinare terra, capitale e lavoro.
Difficile tracciare una rotta precisa, ma alcuni paletti sono stati posti durante il confronto: multifunzionalità, potenziamento delle filiera, diversificazione, valorizzazione del capitale umano. E, in primo luogo, un cambio di visione: a 64 anni dall'istituzione della PAC (30 luglio 1962), il sostegno UE rimane importante ma non esclusivo. Ossia, le imprese devono creare valore autonomo sul mercato.
Sono stati fatti casi concreti, in particolare nel settore della viticoltura, riso, oriticole.

Domenico De Angelis ha presentato il punto di vista degli istituti di credito, offrendo molteplici spunti di riflessione sul ruolo che le banche possono ricoprire nel sostenere le imprese del territorio nei rispettivi percorsi di crescita e sviluppo. In questo quadro Banco BPM si inserisce come banca di prossimità, chiamata a selezionare e finanziare progetti meritevoli, affiancando agli investimenti di lungo periodo il necessario sostegno alla liquidità stagionale.

Vincenzo Lenucci ha invece sottolineato il ruolo della politica, che dovrebbe essere determinante nel sostenere una svolta, uscendo da un'ottica meramente "d'urgenza" e supportando gli investimenti.

Nelle considerazioni finali, Luca Brondelli di Brondello ha ribadito che l'agricoltore è strutturalmente proiettato verso il domani. Adattare la mentalità ai cambiamenti epocali è l'unica strada per garantire redditività e dignità sociale al settore primario, percorso che Confagricoltura continuerà a sostenere.

Alessandria, 16 Novembre 2026